

cinema

UN FILM SULLA RIVOLTA DEL GHETTO DI VARSAVIA

Un film di Hollywood sull'insurrezione del ghetto di Varsavia del 1943 tratto dal romanzo *Mila 18* dell'americano Leon Uris (1924-2003), verrà girato in Polonia a partire dalla fine di quest'anno. Il produttore Harvey Weinstein, capo della Miramax, avrebbe già incaricato i registi Martin Scorsese e Anthony Minghella a collaborare alla pellicola. Il romanzo racconta il destino di un piccolo gruppo di combattenti della resistenza ebraica che in un bunker della strada Mila 18 di Varsavia lottano contro i nazisti.

festival

A BANGKOK VINCE GIOVANNA MEZZOGIORNO, MA ANCHE TINTO BRASS VA FORTE

Umberto Rossi

Il Festival internazionale del film di Bangkok è nato sotto le ali dell'ufficio per il turismo thailandese con lo scopo di rilanciare un settore già in grave flessione a causa della crisi economica internazionale e del pericolo del terrorismo islamico. A queste difficoltà si è aggiunta la terribile epidemia aviaria che ha inferto un duro colpo all'economia del paese. L'intrecciarsi di questi ostacoli ha fatto sì che l'obiettivo di organizzare una grande kermesse con divi e lustrini sia stato ridimensionato, con disappunto della stampa locale che non si è accontentata dell'arrivo, in extremis, di qualche personaggio come Val Kilmer, Colin Farrell e Oliver Stone. È una pregiudiziale che non ha reso giustizia al cammino lento, faticoso, ma interessante, avviato da questo festival. La sezione competitiva inter-

nazionale è stata vinta da Le invasioni barbariche del canadese Denis Arcand, mentre Giovanna Mezzogiorno ha ottenuto il premio per la migliore interpretazione femminile ne *La finestra* di fronte di Ferzan Ozpetek. Curiosa la presenza, fra i film in cartellone, di *Senso 45* di Tinto Brass che partecipava per la prima volta a un festival internazionale e ha riportato il record d'affluenza di pubblico. Le sollecitazioni maggiori sono venute dalla parte dedicata ai paesi del sud est asiatico: Thailandia, Malesia, Filippine, Singapore, Indonesia, Vietnam. Una prima osservazione riguarda il forte peso che hanno in queste cinematografie i temi legati alla religione, ai conflitti etnici e alla condizione della donna. Per quanto riguarda il primo argomento, si sono viste opere segnate da un forte livello

agiografico. Sono stati i film filippini, in particolare, a muoversi in questa direzione con opere come *L'ultima vergine* di Joel Lamangan e *Magnifico* di Mayo J. Delos Reyes. Il primo mette in scena la tragedia di una ragazzina che parla con la Madonna e fa miracoli. Il secondo offre il ritratto di un angelico ragazzo che si scapicolla per offrire una degna sepoltura alla nonna morente. Quello di questi cineasti è uno sguardo che mescola devozione e violenza, senza trascurare qualche spruzzatina di sesso. Il cinema thailandese si muove su una diversa prospettiva intrecciando storie d'amore e terrorismo interreligioso. Sono vicende come quella narrata da Nonzee Nimbutr in *Okay Baytong* in cui ragazze provenienti da famiglie musulmane si innamorano di monaci buddisti costretti ad immergersi

nella vita quotidiana causa la morte di una sorella uccisa da una bomba islamica. Un terzo filone è quello della denuncia delle dure condizioni cui devono sottostare le donne in questo angolo del pianeta. Su questo versante l'esempio più interessante lo ha dato il thailandese Manop Udomdej con *Il macabro caso di Prom Pi Ram*. Il film si basa su un fatto accaduto alla fine degli anni Settanta in un piccolo villaggio dove quasi tutta la popolazione maschile abusò di una poveraccia capitata lì per caso. Il film ricorda il branco (1982) di Marco Risi e non nasconde un quasi compiacimento per i momenti di maggior violenza. Il risultato espressivo non è del tutto convincente, ma il film denuncia una situazione d'ossessione sessuale tutt'altro che solitaria.

«Before sunset»: chi non muore si rivede

Diverte a Berlino il film «sequel» di Richard Linklater. Molta sceneggiatura e una bella Parigi

Lorenzo Buccella

BERLINO Tra l'alba e il tramonto un break lungo quasi un decennio. Questo il tempo biologico e cinematografico trascorso da un incontro su un treno con tanto di vagabondaggio notturno nella Vienna del 1994 a quello successivo e più maturo nella Parigi di oggi. Si sono finalmente ritrovati gli ex-ventenni Jesse (Ethan Hawke) e Céline (Julie Delpy), protagonisti allora del film *Before Sunrise* e ora del nuovo *Before Sunset*, presentato ieri in concorso alla Berlinale tra gli applausi del pubblico. A girare i gomiti del destino, ancora una volta Richard Linklater, il regista texano che proprio qui a Berlino con la prima pellicola conquistò l'Orso d'argento.

Tutto uguale, tutto diverso, verrebbe subito da dire, in questa sorta di sincronia temporale che sfonda lo schermo cinematografico per andare ad unirsi allo sguardo del pubblico. Un esperimento che per certi versi può ricordare quello della «commedia umana» di Truffaut, anche se qui negli scalini del tempo biologico non viene indagata la vita di un Antoine Doineau, ma i postumi di un'avventura isolata tra un uomo e una donna. Già, li avevamo lasciati lì, sul marciapiede della stazione di Vienna, personaggi e attori, e li ritroviamo oggi, gli stessi, un po' più invecchiati, almeno quanto lo siamo noi. Sono passati per tutti dieci anni e in un certo senso è come riallacciare i vecchi fili della memoria. La loro e la nostra. E se allora era stato il caso a fare sbattere l'uno contro l'altro l'americano Jesse e la francesina Céline, separandoli poche ore dopo con la promessa di rivedersi tra sei mesi, ora veniamo a sapere che quella rimpatriata non c'è stata. E se lo scopriamo adesso è perché il gancio del destino è andato a pescare una nuova possibilità d'incontro. Del resto, non poteva che finire così, visto che nel frattempo Jesse sulla sua avventura viennese ha scritto un romanzo diventato best-seller e adesso lo presenta in una libreria di Parigi come ultima tappa di una tournée europea. Dopo una lunga disquisizione, incalzata dai giornalisti che lo tampinano su eventuali riferimenti autobiografici e inframmezzata dai flash sul passato (ovvia-



Stessi interpreti - e forse stesso pubblico - di «Before Sunrise» girato nel '94 che a Berlino valse al regista l'Orso d'argento

mente del primo film), tra le maglie strette del pubblico a sorpresa vede Céline. È una felicità imbarazzata quella che lo fa schizzare in piedi, abbandonando il codazzo di lettori per appartarsi subito con lei. E anche se il tempo sembra giocare a sfavore per l'orario pressante di un aereo che dovrebbe riportare già in giornata Jesse a New York, ben presto gli ostacoli cadono come birilli di fronte allo strike dell'impre-

Orso alla carriera

Solanas: Berlusconi è come Menem



A sinistra una scena da «Before Sunset», qui sopra Solanas

Il vecchio combattente Fernando Solanas non si smentisce: il regista argentino (esiliato negli Settanta e Ottanta), a Berlino per ritirare l'Orso alla carriera, pur criticando gli ultimi quindici anni di storia del suo Paese spiega: «Con tutto il rispetto, noi ci siamo tenuti Menem, la Spagna però si tiene Aznar e l'Italia Berlusconi». Solanas ha risposto alla domanda di un giornalista che, alla sua ricostruzione degli ultimi 15 anni argentini, aveva chiesto: «Perché il popolo argentino si è tenuto per anni Menem democraticamente eletto?». «In questo - ha risposto il regista - l'Argentina non è un caso eccezionale: perché popoli colti e progrediti come la Spagna e l'Italia, che per l'80% sono contrari ai bombardamenti di civili, sostengono Aznar e Berlusconi favorevoli all'intervento in Iraq? Il problema è anche la manipolazione dei mezzi di informazione». Solanas ha presentato il suo film-documentario *Memoria del saqueo* (memoria del saccheggio) rispondendo a chi lo accusava di essere solo un autore di pamphlet: «Sono orgoglioso di poter comunicare cose che in genere non vengono dette. Il giorno prima della caduta di de La Rúa nessun giornale o tg argentino parlava delle proteste di massa e neanche dei morti, anche se tra questi non c'era un solo militante politico».

Con la calligrafia di Rohmer, Linklater affronta il gioco di Truffaut, inseguendo due vite che si incrociano fino a che...

En plein di «La meglio gioventù» ai premi De Sica. La Ferilli al presidente: «L'Italia si appoggia a lei»

Ciampi: «Andate al cinema»

Gabriella Gallozzi

ROMA «Italiani andate al cinema». L'invito è del presidente Ciampi in persona che, ieri mattina al Quirinale, ha ricevuto un nutrito gruppo di rappresentanti del mondo del cinema e della cultura per la consegna dei premi Vittorio De Sica 2003. È dal '75 che i riconoscimenti intitolati al grande autore premiano attori, sceneggiatori, produttori e registi ai quali quest'anno si sono aggiunti anche rappresentanti della cultura, delle scienze e della società (in quest'ultimo settore è stato prescelto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini).

Per il cinema ha fatto incetta di premi la «grande famiglia» di *La meglio gioventù*, il film-fiume di Marco Tullio Giordana che, da quando è andato allo scorso festival di Cannes, continua a raccogliere riconoscimenti in Italia e all'estero, nonostante, in principio, la Rai lo avesse messo in soffitta per i suoi contenuti «sovversivi». I De Sica sono andati agli sceneggiatori Stefano Rulli e Sandro Petraglia, agli attori Adriana Asti, Alessandro Boni, Luigi Lo Cascio e al produttore Angelo Barbagallo, mentre al regista Marco Tullio Giordana, già premiato alla carriera l'anno passato, è andata

l'onoreficenza di Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. L'en plein, insomma.

In compagnia della moglie Franca il presidente Ciampi ha parlato anche dell'11 settembre e di come non sia riuscito a cambiare i nostri ritmi e modelli di vita ma anche del «secolo tragico che ci siamo lasciati alle spalle», aggiungendo che «in questa battaglia per la creatività e l'espressione umana il cinema ha dato e continua a dare un contributo straordinario». Soprattutto quello italiano anche se «i risultati più recenti non sono quelli li speravamo. Però sta di fatto che la creatività dei nostri autori e registi ci sta regalando bei film». Poi il presidente ha incitato a combattere la pirateria, a rilanciare l'identità europea, le sale nei piccoli centri e le società indipendenti. Altri premi sono andati agli sceneggiatori Vincenzo Cerami e Ugo Pirro, all'attrice Ida De Benedetti, ai registi Nikita Michalkov, Manoel De Olivera, Franco Piavoli, Enzo Monteleone e Giorgio Albertazzi per il suo *Avvocato De Gregorio*. Mentre Roberto Herlitzka è stato premiato per il «suo» Moro in *Buongiorno, notte* di Marco Bellocchio e Sabrina Ferilli per *L'acqua... il fuoco* di Luciano Emmer. In abito chiaro scollatissimo, la Ferilli ha stretto la mano a Ciampi dicendo:

«Presidente ci appoggiamo tutti a lei». «E si - ha poi spiegato l'attrice che si appresta ad indossare i panni di Dalida in un film tv - ho detto così perché viviamo in un periodo di grande confusione e lui è un punto di riferimento importante».

Le onoreficenze di Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica sono state consegnate da Ciampi ad Ettore Scola, Manoel De Olivera, Nikita Michalkov e alla poetessa Luisa Spaziani, premiata col De Sica tra i rappresentanti della cultura. Il riconoscimento di Grande ufficiale dell'ordine al merito della repubblica è andato, tra gli altri, a Giancarlo Giannini, l'attore che in questi giorni è sotto i riflettori per una sua possibile candidatura alla direzione della Mostra di Venezia. Lui, però, ancora una volta smentisce: «Non so nulla - dice - nessuno me lo ha chiesto e, se me lo chiederanno, allora ci penserò». Intanto i tempi stringono e la Mostra è sempre più a rischio. Ma il ministro per i Beni culturali Urbani risponde: «Sono sereno e contento per le prospettive della Mostra del cinema». Staremo a vedere cosa accade oggi alla commissione cultura della Camera dove, dopo il no della commissione del Senato, si vota la nomina di Davide Croff alla presidenza della Biennale.

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA Presentano **VIDEO ITALIA** SOLO MUSICA ITALIANA

QUESTA SERA IN DIRETTA E DAL VIVO ALLE 21.00

CONCATO OXA

VICEVERSA... TOUR 2004

FEBBRAIO 2004

17 GROSSETO (PS) PALATINA
18 ANAGNI TEATRO NAZIONALE
19 FIRENZE TEATRO VERDI
19 NAPOLI TEATRO AUGUSTO
22 CATANIA PALAZZO VINCENZO
23 PALERMO TEATRO POLITEAMA
25 BARI TEATRO TEATRO
26 GALLIPOLI (LE) TEATRO ITALIA
27 NARINIA (FRANCIA) TEATRO MUNDO
28 TERNI PALACCOF

MARZO 2004

07 ROMA AUDITORIUM
08 CHIETI TEATRO SUFERO NEMA
12 BARBERO (MI) (F) TEATRO COMUNALE
13 PADOVA PALASPORT
16 L. MEZZANIE (SS) TEATRO GIOCHI
19 MONTECATINI (PI) TEATRO LA PERLA
22 COMO TEATRO SOCIALE
26 BOLOGNA TEATRO VEDICA
27 CESTINA MUNDO TEATRO CARSPORT
28 PIACENZA TEATRO POLITEAMA

APRILE 2004

02 TRENTO AUDITORIUM
03 TORINO TEATRO COLOSSEO
03 LIVORNO TEATRO LA GRAM GUARDIA

Podium AGENCY www.podiumagency.com

Puoi sentirci e vederci su:
SKY: Goldbox Access Media
Canale 712 Canale 86
www.radioitalia.it - www.videoitalia.it

EUTELSAT: HOTBIRD 4 - FREQUENZA 12,673 GHz, POLARIZZAZIONE VERTICALE SR 27.500 FEC 3/4